



# Informativa al pubblico

Terzo pilastro di Basilea 2  
al 31 dicembre 2009

Le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in applicazione della normativa europea in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (direttive UE n. 2006/48 e 2006/49) sono compendiate nella circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per la banche" e sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2008.

La struttura di questa disciplina prudenziale per le banche ed i gruppi bancari (c.d. Basilea 2) si basa su tre "pilastri":

- il primo definisce le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali atti a fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria;
- il secondo richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica;
- il terzo introduce obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

L'informativa al pubblico prevista dal terzo pilastro deve essere resa a livello individuale dalle banche non appartenenti a gruppi bancari e a livello consolidato dalle capogruppo di gruppi bancari.

In particolare la situazione del Gruppo Cariparma FriulAdria ricade nella fattispecie prevista nella sezione II, punto 1 del capitolo 1 – Titolo IV della suddetta circolare della Banca d'Italia in cui si prevede che le capogruppo controllate da un'impresa madre europea pubblichino soltanto le informazioni sulla composizione del patrimonio di vigilanza e sull'adeguatezza patrimoniale (Tavole 3 e 4).

Le informazioni relative al patrimonio di vigilanza ed agli assorbimenti patrimoniali sono pubblicate anche nella parte F della nota integrativa del bilancio consolidato del Gruppo Cariparma FriulAdria.

## Tavola 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza consolidato

### Informativa qualitativa

Informazioni sulle caratteristiche contrattuali di prestiti subordinati computati nel patrimonio supplementare (Tier2):

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso di interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio	Quota computabile nel patrimonio supplementare
Deposito Subordinato	17/12/2008	17/12/2018	5 quote costanti a partire da dicembre 2014	euribor 3 mesi + 334 b.p.	euro	250.000	250.394	250.000
Prestito Subordinato	30/06/2009	30/06/2016	50% al 30/06/2015 50% al 30/06/2016	5%; successivamente 50% Euribor 6 mesi + 1%	euro	77.250	77.528	77.250
Prestito Subordinato	30/06/2009	30/06/2016	50% al 30/06/2015 50% al 30/06/2016	5% fisso	euro	222.750	228.443	222.750
Prestito Subordinato	03/01/2000	03/01/2010	in una unica scadenza al 03/01/2010	5,15 fisso	euro	5.000	5.141	1.000
<b>Totale</b>						<b>555.000</b>	<b>561.506</b>	<b>551.000</b>

in migliaia di euro

### Informativa quantitativa

in migliaia di euro

Patrimonio di vigilanza consolidato		31/12/2009
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>		<b>2.190.488</b>
A.1	<b>Elementi positivi</b>	<b>3.636.222</b>
A.1.1	Capitale	819.423
A.1.2	Sovrapprezzi di emissione	2.180.102
A.1.3	Riserve	528.638
A.1.4	Strumenti non innovativi di capitale	-
A.1.5	Strumenti innovativi di capitale	-
A.1.6	Utile del periodo	108.059
A.2	<b>Elementi negativi</b>	<b>1.445.734</b>
A.2.1	Azioni o quote proprie	-
A.2.2	Avviamento	1.151.534
A.2.3	Altre immobilizzazioni immateriali	294.200
A.2.4	Perdita del periodo	-
A.2.5	Altri elementi negativi	-
	- Rettifiche di valore di vigilanza relative al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	-
	- Altri	-
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:</b>		
B.1	<b>Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi:</b>	<b>236</b>
B.1.1	Fair Value option: variazioni del proprio merito creditizio	-
B.1.2	Azioni rimborsabili	-
B.1.3	Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine computabili nel patrimonio di base	-
B.1.4	Altri filtri prudenziali positivi	236
B.2	<b>Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi:</b>	<b>58.251</b>
B.2.1	Fair Value option: variazioni del proprio merito creditizio	-
B.2.2	Riserve negative su titoli disponibili per la vendita	-
	- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	-
	- Titoli di debito	-

B.2.3	Plusvalenza cumulata netta su attività materiali	-
B.2.4	Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio di base	-
B.2.5	Altri filtri negativi	58.251
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre</b>		<b>2.132.473</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal Patrimonio di base</b>		<b>62.963</b>
D.1	<i>Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o superiori al 20% del capitale dell'ente partecipato:</i>	
D.1.1	Interessenze azionarie	-
D.1.2	Strumenti non innovativi di capitale	-
D.1.3	Strumenti innovativi di capitale	-
D.1.4	Strumenti ibridi di patrimonializzazione	-
D.1.5	Strumenti subordinati	-
D.2	<i>Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% ma inferiori al 20% del capitale dell'ente partecipato:</i>	
D.2.1	Interessenze azionarie	35.474
D.2.2	Strumenti non innovativi di capitale	-
D.2.3	Strumenti innovativi di capitale	-
D.2.4	Strumenti ibridi di patrimonializzazione	-
D.2.5	Strumenti subordinati	-
D.3	<i>Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato:</i>	
D.3.1	Interessenze azionarie	-
D.3.2	Strumenti non innovativi di capitale	-
D.3.3	Strumenti innovativi di capitale	-
D.3.4	Strumenti ibridi di patrimonializzazione	-
D.3.5	Strumenti subordinati	-
D.4	<i>Partecipazioni in società di assicurazione:</i>	
D.4.1	Partecipazioni	27.489
D.4.2	Strumenti subordinati	-
D.4.3	Eccedenze delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive	-
D.4.4	Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni	-
D.4.5	Deduzioni relative al rischio di regolamento su transazioni non DVP	-
<b>E. Totale Patrimonio di base (Tier 1)</b>		<b>2.069.510</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>		<b>596.779</b>
F.1	<b>Elementi positivi</b>	<b>596.779</b>
F.1.1	<b>Riserve da valutazione di attività materiali</b>	
	Leggi speciali di rivalutazione	-
	Attività materiali ad uso funzionale	-
F.1.2	<b>Riserve da valutazione di titoli disponibili per la vendita</b>	
	Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	10.092
	Titoli di debito	35.688
F.1.3	Strumenti non innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base	-
F.1.4	Strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base	-
F.1.5	Strumenti ibridi di patrimonializzazione	-
F.1.6	Passività subordinate di 2° livello	551.000
F.1.7	Eccedenze rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese	-
F.1.8	Plusvalenze nette su partecipazioni	-
F.1.9	Altri elementi positivi	-
F.2	<b>Elementi negativi:</b>	
F.2.1	Minusvalenze nette su partecipazioni	-
F.2.2	Crediti	-
F.2.3	Altri	-
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>		
G.1	<b>Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi:</b>	
G.1.1	Plusvalenza cumulata netta su attività materiali	-
G.1.2	Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine computabili nel patrimonio supplementare	-
G.1.3	Altri filtri positivi	-

<b>G.2</b>	<b>Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi:</b>	<b>22.890</b>
G.2.1	Quota non computabile della riserva da valutazione su attività materiali ad uso funzionale	-
G.2.2	Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita	
	Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	5.046
	Titoli di debito	17.844
G.2.3	Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio supplementare	
G.2.4	Passività subordinate di 2° livello e strumenti ibridi di patrimonializzazione oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio supplementare	-
G.2.5	Altri filtri negativi	-
<b>H.</b>	<b>Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre</b>	<b>573.889</b>
<b>I.</b>	<b>Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>	<b>62.962</b>
I.1	<i>Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o superiori al 20% del capitale dell'ente partecipato:</i>	
I.1.1	Interessenze azionarie	-
I.1.2	Strumenti non innovativi di capitale	-
I.1.3	Strumenti innovativi di capitale	-
I.1.4	Strumenti ibridi di patrimonializzazione	-
I.1.5	Strumenti subordinati	-
I.2	<i>Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% ma inferiori al 20% del capitale dell'ente partecipato:</i>	
I.2.1	Interessenze azionarie	35.474
I.2.2	Strumenti non innovativi di capitale	-
I.2.3	Strumenti innovativi di capitale	-
I.2.4	Strumenti ibridi di patrimonializzazione	-
I.2.5	Strumenti subordinati	-
I.3	<i>Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato:</i>	
I.3.1	Interessenze azionarie	-
I.3.2	Strumenti non innovativi di capitale	-
I.3.3	Strumenti innovativi di capitale	-
I.3.4	Strumenti ibridi di patrimonializzazione	-
I.3.5	Strumenti subordinati	-
I.4	<i>Partecipazioni in società di assicurazione:</i>	
I.4.1	Partecipazioni	27.488
I.4.2	Strumenti subordinati	-
I.4.3	Eccedenze delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive	-
I.4.4	Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni	-
I.4.5	Deduzioni relative al rischio di regolamento su transazioni non DVP	-
<b>L.</b>	<b>Totale patrimonio supplementare (Tier 2)</b>	<b>510.927</b>
<b>M.</b>	<b>Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare</b>	<b>58.917</b>
M.1	<i>Partecipazioni in società di assicurazione</i>	
M.1.1	Partecipazioni	58.917
M.1.2	Strumenti subordinati	-
<b>N.</b>	<b>Patrimonio di vigilanza</b>	<b>2.521.520</b>
<b>O.</b>	<b>Patrimonio di terzo livello (Tier 3)</b>	<b>-</b>
O.1	<b>Elementi positivi:</b>	
O.1.1	Passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare	-
O.1.2	Passività subordinate di 3° livello	-
O.2	<b>Elementi negativi:</b>	
O.2.1	<b>Filtri prudenziali: deduzione del patrimonio di 3° livello</b>	
	- Passività subordinate di 2° e 3° livello oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio di 3° livello	-
O.2.2	Altre deduzioni	-
<b>P.</b>	<b>Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3</b>	<b>2.521.520</b>

## Tavola 4 – Adeguatezza patrimoniale

### Informativa qualitativa

L'adeguatezza viene misurata in ragione dell'esistenza di un patrimonio di vigilanza in misura almeno pari agli specifici "requisiti patrimoniali" previsti a fronte dei rischi tipici dell'attività bancaria.

Il Gruppo ha effettuato una valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

Il calcolo del capitale complessivo è stato effettuato attraverso una valutazione dei rischi rilevanti a cui il Gruppo potrebbe essere esposto (Cfr. Circ. 263, titolo III, capitolo 1).

Il Gruppo ha definito i rischi su cui è opportuno adottare metodologie quantitative (credito, concentrazione, controparte, mercato, operativo e tasso di interesse sul portafoglio bancario), che conducono alla determinazione di capitale interno, e quelli per i quali sono utilizzate valutazioni qualitative, misure di controllo o attenuazione (liquidità, residuo, strategico e reputazionale).

Attualmente, le metodologie di calcolo adottate dal Gruppo per i rischi di primo pilastro sono le seguenti:

Rischio	Modalità di calcolo
Credito	Modello Standardizzato
Controparte	Modello Standardizzato del valore corrente
Mercato	Modello Standardizzato
Operativo	Modello Standardizzato - TSA (Traditional Standardized Approach)
	Metodo Base – BIA (Basic Indicator Approach) (Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.)

### Informativa quantitativa

Al 31 dicembre 2009 a fronte di un capitale interno per i rischi di primo pilastro che ammonta a 2.199 milioni di euro, il capitale complessivo attuale risulta pari a 2.522 milioni di euro, con un eccedenza di 323 milioni di euro<sup>1</sup>. Il Gruppo risulta pertanto adeguatamente patrimonializzato, a fronte dei rischi di primo pilastro.

La struttura patrimoniale è di elevata qualità essendo il patrimonio composto in maggioranza (82%) da componenti di patrimonio di base (Tier 1) e lasciando un ampio margine per la crescita del patrimonio supplementare.

Il livello di patrimonializzazione si esprime anche mediante i coefficienti patrimoniali di solvibilità, determinati dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza (di base – "Tier 1 Ratio" e complessivo "Total Risk Ratio") ed il totale delle attività ponderate ("RWA"- Risk Weighted Assets).

Il Gruppo evidenzia al 31 dicembre 2009 un Tier 1 ratio del 7,53% ed un Total Risk Ratio dell'9,17%.

---

<sup>1</sup> Il Gruppo ha optato per una definizione di capitale complessivo coincidente con il Patrimonio di Vigilanza.

Categorie/Valori	Importi non ponderati	Importi ponderati / requisiti
	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2009</b>
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>		
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>45.312.605</b>	<b>24.936.881</b>
1. Metodologia standardizzata	45.312.605	24.936.881
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-
2.1 Base	-	-
2.1 Avanzata	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>		
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>		<b>1.994.950</b>
<b>B.2 Rischio di mercato</b>		<b>14.957</b>
1. Metodologia standard	x	14.957
2. Modelli interni	x	-
3. Rischio di concentrazione	x	-
<b>B.3 Rischio operativo</b>		<b>189.277</b>
1. Metodo base	x	2.482
2. Metodo standardizzato	x	186.795
3. Metodo avanzato	x	-
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>		<b>-</b>
<b>B.5 Totale requisiti prudenziali</b>		<b>2.199.184</b>
<b>VIGILANZA</b>	x	
C.1 Attività di rischio ponderate	x	27.489.811
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	x	7,53%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	x	9,17%

Nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Adequacy Assessment Process) vengono inoltre monitorati ulteriori rischi quali il rischio di concentrazione ed il rischio di tasso sul “banking book” (c.d. secondo pilastro).

Le analisi sono state effettuate a consuntivo con riferimento alla situazione patrimoniale del Gruppo al 31 dicembre 2009, ed in ottica prospettica con riferimento al 31 dicembre 2010, così come richiesto dalla normativa.

A fronte di un capitale complessivo (patrimonio di vigilanza) di 2.522 milioni di Euro, al 31 dicembre 2009, il capitale interno complessivo (capitale a rischio), su base attuale, ammonta a 2.231 milioni di Euro.

Su base prospettica, a fronte di un capitale complessivo (patrimonio di vigilanza) atteso di 2.581 milioni di Euro al 31 dicembre 2010, il capitale interno complessivo (capitale a rischio) ammonta a 2.319 milioni di Euro.

L'indice di patrimonializzazione (Total Capital Ratio), calcolato come rapporto tra capitale complessivo (Tier 1 + Tier 2) ed attività ponderate per il rischio (Risk Weighted Asset), risulta quindi pari al 9,04% al 31 dicembre 2009 ed all'8,90% al 31 dicembre 2010, evidenziando un'eccedenza di capitale disponibile pari rispettivamente a 291 milioni di Euro e a 262 milioni di Euro.

#### **Processo di valutazione dell'adeguatezza**

Nel rispetto della circolare 263/06 di Banca d'Italia e concordemente con gli orientamenti di Crédit Agricole SA, l'adeguatezza del capitale interno è oggetto di costante monitoraggio tramite i processi interni di definizione, pianificazione, gestione e controllo dei rischi.

Il monitoraggio, anche prospettico, dell'adeguatezza del capitale è guidato dalla Direzione Centrale Finanza.

Il Gruppo effettua, con periodicità almeno triennale (in occasione dell'approvazione del piano strategico) e all'occorrere di eventi che possono generare nuovi rischi per le banche o richiedere l'attivazione di nuovi strumenti di gestione e/o misurazione dei rischi già individuati, un'accurata analisi diretta all'identificazione dei rischi ai quali è esposto, tenendo in considerazione la propria operatività e i mercati di riferimento, coerentemente con quanto previsto al Titolo III, Capitolo 1, Allegato A, Circolare Banca d'Italia n° 263/06.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti definisce e propone ai Comitati Rischi la mappa dei rischi di Gruppo di sua competenza, delimitandone il perimetro oggetto di misurazione e monitoraggio e individuando le metodologie e gli strumenti per la loro misurazione e gestione. L'analisi di rilevanza dei rischi e la definizione delle metodologie di valutazione sono opportunamente documentate e sono oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo su proposta dei Comitati Rischi.

Ai fini della determinazione del capitale interno, il Gruppo misura e valuta tutti i rischi rilevanti ai quali è esposto, utilizzando metodologie appropriate, in relazione alle proprie caratteristiche operative e organizzative. Le metodologie utilizzate sono coerenti con le prescrizioni normative e con il modus operandi definito da Crédit Agricole SA.

La misurazione del capitale interno viene effettuata:

- sia in relazione ai dati a consuntivo sia in relazione ai dati previsionali;
- sia in condizioni ordinarie (coerenti cioè con le ipotesi del piano industriale e/o di budget) sia in condizioni "stressate".

Le prove di stress<sup>2</sup> sono state articolate in modo tale da valutare gli effetti sull'adeguatezza patrimoniale del Gruppo di movimenti congiunti e coerenti di un insieme di fattori di rischio in ipotesi di scenari avversi (cd. analisi di scenario).

L'analisi di adeguatezza, anche in ipotesi di stress, ha condotto a ritenere che il capitale complessivo (ovvero il patrimonio di vigilanza) sia adeguato, sia su base attuale, sia in ipotesi di stress, sia su base prospettica, a fronteggiare tutti i rischi cui è esposto il Gruppo Cariparma FriulAdria in relazione alla sua operatività ed ai mercati di riferimento.

## **Modello organizzativo del presidio dei rischi**

Il modello di governo istituito dal Gruppo a presidio dei processi di gestione dei rischi è definito dal Consiglio di Amministrazione di Cariparma attraverso l'attribuzione del sistema di deleghe e di compiti agli Organi/Direzioni competenti. Il processo di misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi avviene con l'attribuzione di responsabilità e di compiti agli Organi e Direzioni competenti.

## **Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.**

Il sottoscritto Pierre Débourdeaux, dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza S.p.A., dichiara, ai sensi del comma 2 dell'articolo 154 bis del D.Lgs. 58/1998, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Parma, 26 maggio 2010

Pierre Débourdeaux  
Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari

---

2 Per l'analisi sono stati utilizzati il "Percorso guidato per gli Stress Test" e le "Libreria degli Scenari di Stress Macroeconomici" circolarizzati dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI) in data